

S. M. I. R. A. Ferdinando I d' Austria in Venezia, e delle civiche solennità d'allora; narrazione di Fabio Mutinelli, disegni di Giovanni Pividor, Venezia co' tipi del Gondoliere 1838. L'elegante edizione di 1000 esemplari, con bellissime litografie, si eseguì a spese del podestà conte Correr, gratuitamente operò il cav. Mutinelli, ed il baron Pascotini presidente della commissione dirigente gli asili per l'infanzia, consigliò a volgerne il lucro a vantaggio di quella pia istituzione. All' annunzio dell'arrivo dell'imperatore dimenticandosi Venezia de' secoli passati e delle patite sciagure, faceasi a festeggiare l'avventuroso avvenimento in tutta la possibile pompa e de' migliori suoi vestimenti abbigliata, che per la memoria delle abitudini antiche, ben sapeva Venezia in qual foggia dovesse apparire. Quindi appariva all'imperiale cospetto tutta ornata e decorosa, quasi matrona rispettabile » che sebben oppressa da anni, ed afflitta da sventure, non ricusa di lasciare per alcun tratto l'abituale ritiro qualora grande ed illustre fatto lo esiga. Innalzato a Lizza-Fusina dalla tesoreria, al margine della Laguna, un assai grande e ricco padiglione per il momentaneo ricevimento delle auguste persone, apprestato ad uso loro dal popolo un naviglio, il quale più che naviglio era un ritondo tempio galleggiante, magnifico ad un tempo e gentile, circondato da bissoni e da peote ornate di varie guise di oro e di seta, di fiori, di piume e di arzigoghi (ossia con invenzioni fantastiche), seguito da grandi lance, da gondole, da battelli e da liuti abbelliti di pennoncelli, di bandiere, di rami di ulivo, di mortella e di alloro, fu assai solenne e pressochè trionfale l'ingresso di Ferdinando I in Venezia (il ceremoniale dell'ingresso solenne, il Mutinelli lo riporta negli *Annali Urbani*, ove leggo che in s. Marco il cardinal Monico patriarca di Venezia presentò all'imperatore e all'imperatrice l'acqua santa, da cui e dal clero, dopo il *Te Deum*,

furono accompagnati sino alla porta: segue il prospetto delle feste, cerimonie ec., ch'ebbero luogo ne' giorni della dimora degl'imperiali coniugi), non meno poi solenni essendo stati gli spettacoli offertigli a riprese dal popolo, e di una cantata nel teatro della Fenice, e di una regata nel Canal grande, e di una tombola nella piazza di s. Marco, e di una luminaria a disegno delle fabbriche tutte della piazza stessa, e di un cittadinesco bacchanale sopra la spiaggia del Lido». Seguì poi l'inaugurazione e reposizione solenne della 1.^a pietra della costruzione della diga a vantaggio del porto di Malamocco, discorsa nella descrizione di quell'isola. Nel dì seguente 14 ottobre si tenne nel palazzo ducale il 1.^o solenne capitolo del nuovo cavalleresco ordine austriaco della Corona di ferro, e una nuova ordinazione di cavalieri. L'imperatore essendo vestito da gran maestro dell'ordine, sedeva in trono, lateralmente al quale in tribune presero luogo le auguste persone, il corpo diplomatico, i grandi della corte, i nobili e altri ragguardevoli personaggi. Era l'imperatore circondato da cavalieri del medesimo ordine vestiti colle proprie vesti nobili. Prestato da quest'ultimi il giuramento di uso, ricevevano dalle mani imperiali i cavalieri di 1.^a e 2.^a classe, colla piattonata e coll'accollata, l'insigne dell'ordine. In quell'istante Venezia e le veneziane provincie vedevano creati cavalieri i personaggi riferiti dal Mutinelli: io mi contenterò di solamente registrare: di 1.^a classe, il cardinal Monico patriarca di Venezia, e Gio vambattista conte di Spaur governatore; di 2.^a classe Francesco barone di Galvagna presidente del magistrato camerale; di 3.^a classe il conte Correr podestà di Venezia e il vice-delegato baron Pascotini, il nobile Diedo segretario dell'accademia delle belle arti, e l'ab. Bettio bibliotecario della Marciana. Terminato il solenne rito, preceduto da numeroso corteggio, l'imperatore passava nell'altra amplissima sala detta del Maggior Con-